

TERRITORY OF RESEARCH ON
SETTLEMENTS AND ENVIRONMENT
INTERNATIONAL JOURNAL
OF URBAN PLANNING

27

Nature Based Solutions for urban planning

2



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Federico II University Press



fedOA Press

Vol. 14 n. 2 (DECEMBER 2021)
e-ISSN 2281-4574

TERRITORIO DELLA RICERCA SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE



WoS (Web of Science) indexed journal <http://www.tria.unina.it>

Editors-in-Chief

Mario Coletta, *Federico II University of Naples, Italy*

Antonio Acierno, *Federico II University of Naples, Italy*

Scientific Committee

Rob Atkinson, *University of the West of England, UK*

Teresa Boccia, *Federico II University of Naples, Italy*

Giulia Bonafede, *University of Palermo, Italy*

Lori Brown, *Syracuse University, USA*

Maurizio Carta, *University of Palermo, Italy*

Claudia Cassatella, *Polytechnic of Turin, Italy*

Maria Cerreta, *Federico II University of Naples, Italy*

Massimo Clemente, *CNR, Italy*

Juan Ignacio del Cueto, *National University of Mexico, Mexico*

Pasquale De Toro, *Federico II University of Naples, Italy*

Matteo di Venosa, *University of Chieti Pescara, Italy*

Concetta Fallanca, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Ana Falù, *National University of Cordoba, Argentina*

Isidoro Fasolino, *University of Salerno, Italy*

José Fariña Tojo, *ETSAM Universidad Politecnica de Madrid, Spain*

Francesco Forte, *Federico II University of Naples, Italy*

Gianluca Frediani, *University of Ferrara, Italy*

Giuseppe Ls Casas, *University of Basilicata, Italy*

Francesco Lo Piccolo, *University of Palermo, Italy*

Liudmila Makarova, *Siberian Federal University, Russia*

Elena Marchigiani, *University of Trieste, Italy*

Oriol Nel-lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona, Spain*

Gabriel Pascariu, *UAUIM Bucharest, Romania*

Domenico Passarelli, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Piero Pedrocco, *University of Udine, Italy*

Michèle Pezzagno, *University of Brescia, Italy*

Piergiuseppe Pontrandolfi, *University of Matera, Italy*

Mosé Ricci, *University of Trento, Italy*

Samuel Robert, *CNRS Aix-Marseille University, France*

Michelangelo Russo, *Federico II University of Naples, Italy*

Inés Sánchez de Madariaga, *ETSAM Universidad de Madrid, Spain*

Paula Santana, *University of Coimbra Portugal*

Saverio Santangelo, *La Sapienza University of Rome, Italy*

Ingrid Schegk, *HSWT University of Freising, Germany*

Guglielmo Trupiano, *Federico II University of Naples, Italy*

Franziska Ullmann, *University of Stuttgart, Germany*

Michele Zazzi, *University of Parma, Italy*



Università degli Studi Federico II di Napoli
Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. (Laboratorio
di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) “R. d’Ambrosio”

Managing Editor

Alessandra Pagliano, *Federico II University of Naples, Italy*

Corresponding Editors

Josep A. Bàguena Latorre, *Universitat de Barcelona, Spain*

Gianpiero Coletta, *University of the Campania L. Vanvitelli, Italy*

Michele Ercolini, *University of Florence, Italy*

Maurizio Francesco Errigo, *University Kore of Enna, Italy*

Adriana Louriero, *Coimbra University, Portugal*

Claudia Trillo, *University of Salford, SOBE, Manchester, UK*

Technical Staff

Tiziana Coletta, Ferdinando Maria Musto, Francesca Pirozzi,

Ivan Pistone, Luca Scaffidi

Responsible Editor in chief: Mario Coletta | electronic ISSN 2281-4574 | ©
2008 | Registration: Cancelleria del Tribunale di Napoli, n° 46, 08/05/2008 |
On line journal edited by Open Journal System and published by FedOA (Fe-
derico II Open Access) of the Federico II University of Naples

Table of contents / Sommario

Editorial / Editoriale

- Regenerative thinking and Nature Based Solutions: beyond the green design/ *Il pensiero rigenerativo e le Nature Based Solutions: oltre il green design*
Antonio ACIERNO 7

Papers / Interventi

- 'Our house is on fire'. Nature-Based Solutions to the test of Urban Heat Island. An experiment and the implications for planning / *'La nostra casa brucia'. Le Nature Based Solutions alla prova della Urban Heat Island. Una sperimentazione e le implicazioni per la pianificazione*
Olga G. PAPARUSSO, Annamaria PALMISANO, Monica PROCACCI, Francesca CALACE 19
- Quality despite density? Learnings on quality of life from dense urban residential neighbourhoods: Bengaluru, India / *Qualità nonostante la densità? Nozioni sulla qualità della vita da quartieri residenziali urbani densi: Bengaluru, India*
Shubhi SONAL 41
- The role of environmental infrastructure in the future of the contemporary city, starting with the case of Milan / *Il ruolo delle infrastrutture ambientali nel futuro della città contemporanea, a partire dal caso di Milano*
Loredana PISAPIA 63
- Balance of ground water in urban to peri-urban sector: a case study of Berhampore block, Murshidabad district, West Bengal / *Bilancio delle acque sotterranee nel settore urbano e periurbano: un caso di studio del quartiere di Berhampore, distretto di Murshidabad, Bengala occidentale*
Subrata BISWAS 77
- Beyond ecosystem services approach. Exploring the Climate Change Adaptation disservices of Nature-based solutions: empirical evidence from Barcelona (ES) / *Oltre l'approccio dei Servizi ecosistemici. Esplorando i disservizi d'adattamento al cambio climatico delle Nature-based solutions: evidenze empiriche dal caso di Barcellona (ES)*
Massimiliano GRANCERI BRADASCHIA 93
- Spatio-temporal change – An analytical geospatial study using satellite data – Farakka block, Murshidabad district, West Bengal (India) / *Cambiamento spazio-temporale – Uno studio geospaziale analitico utilizzando dati satellitari – Quartiere di Farakka, distretto di Murshidabad, West Bengal (India)*
Subham KUMAR ROY, Abdus SATTAR SHAIKHA 111

Sections / Rubriche

- Exhibitions / *Mostre* 129
- Studies / *Studi*
Città in crisi, transizione digitale, patrimonio culturale/ *Cities in crisis, digital transition, cultural heritage*
Francesco FORTE 135

Problemi di conservazione del patrimonio culturale, storico e naturale della Siberia Ienisseiana
sull'esempio della città di Krasnoyarsk/*Problems of preservation of the cultural, historical and
natural heritage of the Yenisean Siberia on the example of the City of Krasnoyarsk*
V.A. BEZRUKIH, L.G. MAKAROVA



Studies

Città in crisi, transizione digitale, patrimonio culturale

di *Francesco Forte*

Abstract

Che la città sia in crisi è patrimonio comune dei cittadini, dopo due anni di sofferenza causata dal Covid-19, e dopo dieci anni dalla crisi finanziaria del 2007-2008, dalla quale non ci si era ripresi all'origine della pandemia.

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha emanato l'Agenda 2030 "Trasformare il nostro mondo". La consapevolezza della crisi è condizione per un impegno al cambiamento, che incide nella vita delle democrazie come testimonia il libro "Furore" di John Steinbeck edito nel 1939. Il new deal è l'anima del libro; vi si descrive uno dei drammi del ventesimo secolo degli Stati Uniti. L'espressione ha origine da una dichiarazione del candidato alla Presidenza degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt..

Dal 2020 la pandemia connessa al Covid-19 è pressante. La vaccinazione diffusa in corso potrà assicurare la vivibilità dei continenti.. Immani pericoli si percepiscono, da questi l'Unione Europea ha tratto spunto denominando il riformismo prescelto dalla Commissione il "Green New Deal", con riferimento alla "Next Generation". La generazione dei nuovi abitanti di Europa dovrà vivere nell'ambito della "transizione ecologica". La pandemia conduce a ribadire il principio che il futuro vada costruito con la programmazione e il piano attraverso il Recovery Plan, con l'uso delle rilevanti risorse finanziarie necessarie previste dall'Unione Europea (248 miliardi di Euro in Italia).

La pandemia ha reso coscienti della crisi dei principali settori pubblici, la sanità, l'istruzione, la giustizia, il trasporto. Le attività urbane sono soffocate dal numero dei contagi. La produzione terziaria ed industriale ha dovuto adattarsi con la riorganizzazione del lavoro. Lo smart working ed il telelavoro hanno aiutato le imprese del terziario nel riadattarsi al mercato, incidendo nella frequenza dei servizi di norma richiesti, e la minore esigenza di spazio nei luoghi centrali delle città potrebbe aprire alla riconversione di ex uffici ad uso piccole attività terziarie, o ad abitazioni.

Le attività culturali, il teatro, il cinema, i musei, i centri di attività sportive, come i circoli nautici, la Lega navale, i centri di calcio, i giardini storici, sono rimasti chiusi nell'inverno del 2021, incidendo sulla vivibilità delle città. Il turismo si è azzerato nelle città e nel territorio, si sono spenti i riverberi dei luoghi di accesso al patrimonio,

come gli aeroporti, le grandi piazze, e le grandi navi. La crisi occupazionale ha generato l'emergere di nuove povertà. Si sono potenziate le attività caritatevoli, come la Caritas diocesana, e le attività delle parrocchie dedite all'assistenza ai bisognosi. Accettando il rischio il governo dalla fine del mese di Aprile 2021 ha rilanciato le attività, sperando che non si verificasse una quarta ondata di decessi e contagi.

L'effetto sul lavoro è stato pesante, con incremento della precarietà nel lavoro, e della vulnerabilità della città. La nuova condizione ha avuto effetto su attività aumentando la domanda. I cellulari, Amazon, i trasporti privati di distribuzione hanno dichiarato aumento del fatturato. La connessione delle attività urbane si è potenziata, e si è incentivata l'istanza proveniente dai cittadini di partecipare alle decisioni. La casa abbandonata resterà, fin tanto che si affermerà un intervento pubblico nelle abitazioni, oltre i bonus. Piani paesaggistici avrebbero superato la dicotomia tra valori di paesaggio, consumo di suolo, e intervento sul patrimonio edilizio. La "città dei quindici minuti" è emersa nelle riflessioni di urbanisti.

Nelle aree metropolitane priorità andrebbe data alle reti di trasporto pubblico su ferro destinate ad alimentazione elettrica fotovoltaica e solare, piuttosto che alle reti nazionali. Andrebbe rifatto il piano nazionale sanitario sottoposto al "Dibattito Pubblico", per risolvere i buchi nella rete ospedaliera e della scuola, adeguando i servizi pubblici attraverso i tanti "dibattiti pubblici" che ne assicurino l'esecuzione nei territori metropolitani e i borghi delle aree interne.

Il Recovery Plan è lo strumento di programmazione deliberato dall'Unione Europea, con le procedure connesse, deliberato dal Parlamento italiano e consegnato nell'Aprile 2021, e che avrà effetti finanziari fin dalla prossima estate.

Nei paragrafi successivi si approfondisce la transizione digitale ed il patrimonio culturale. Si tende ad attribuire significato alla transizione, finanziaria, fiscale, burocratica, energetica, pervenendosi alla transizione digitale, in uso da tempo nel restauro e nell'urbanistica, che comporta impegno nella formazione delle competenze, e negli strumenti.

Il patrimonio culturale viene approfondito sulla base di un paradosso, il fallimento del grande progetto centro storico a Napoli, ed il grande successo del grande progetto archeologico di Pompei. Alle necessità finanziarie del patrimonio culturale, e ai suoi segni rilevanti urbani, quali Palazzo Fuga o Albergo dei Poveri, o a Castel Capuano, spetta al Recovery Plan di far fronte.

Seguono le conclusioni.

Città in crisi, transizione digitale, patrimonio culturale

Francesco Forte

1. Il Covid -19 e gli effetti sulle città

Che la città sia in crisi è patrimonio comune dei cittadini, dopo due anni di sofferenza causata dal Covid-19, e dopo dieci anni dalla crisi finanziaria del 2007-2008, dalla quale non ci si era ripresi all'origine della pandemia. La crisi della città era latente, fin da quando negli anni ottanta lo sviluppo sostenibile si è posto come meta.

Sono in crisi l'insieme di istituzioni, artifici materiali, società civile e politica, l'urbs-la civitas-la res publica. La sua sostenibilità implica un giudizio, ed una narrazione con riferimento a condizioni umane, economiche, ambientali, sociali, energetiche, abitative, conservative del patrimonio culturale storico. La città non è sostenibile se pone ostacoli allo svolgersi della vita, se non in grado di accogliere lo svolgersi della vita delle creature, con le contemporanee esigenze, bisogni ed aspirazioni.

La sostenibilità delle città si qualifica come finalità, che scandisce obiettivi plurimi in grado di orientare le scelte di governo e le conseguenti azioni. L'incremento della capacità di informazione può sostenere l'istanza alla conoscenza.

La crisi finanziaria del 2007 ha testimoniato la necessità di una conversione dei modi di essere della città e del territorio, nei tempi dati prevedibili, affermandosi la necessità di "transitare" da uno stato ad un altro.

Tutti i sistemi di produzione e consumo, e di vita preesistenti, sono coinvolti dalla transizione, poichè la non sostenibilità coinvolge il sistema complesso, inglobando il lavoro, l'energia, il trasporto, l'abitare.

Una risposta alla necessità di transitare la si è colta nel volume di Gael Giraud dal titolo "Illusione financière. Des subprimes à la transition écologique", pubblicato in Francia da Les Edition de l'Atelier, Paris, 2012.

Il volume è stato pubblicato in Italia nel 2015 dalla EMI, Editrice Missionaria Italiana, Verona con il titolo "Transizione Ecologica: la finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia", con Prefazione di Mauro Magatti..

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha emanato l'Agenda 2030 "Trasformare il nostro mondo" dichiara le finalità di sviluppo sostenibile condivise dalle 193 nazioni che aderiscono all'ONU. Se ne riportano le diciassette finalità.

Le finalità delle Nazioni Unite rendono coscienti della crisi urbana, con riferimento alle diciassette finalità, ed in particolare alla povertà, al cambiamento climatico, alla modalità di produzione e consumo, agli insediamenti che vorremmo inclusivi, sicuri, duraturi, ma non lo sono. E la consapevolezza della crisi aumenta allorquando si esaminano le previsioni sulla crescita urbana nel mondo.

La "transizione ecologica" ha una eccezionale importanza, sia per cogliere le finalità enunciate dalle Nazioni Unite, sia per cogliere il senso delle decisioni dell'Unione

Fig. 1 – Transizione ecologica, di Gael Giraud.





Fig. 2 – Estratto della risoluzione adottata dall'Assemblea Generale nel 2015.

Europea. I governanti italiani hanno tratto spunto, dai temi imposti dalle necessità. La "transizione dai combustibili fossili" o transizione energetica, pur essendo il fondamentale ostacolo al disastro climatico da prevenire, non riesce ad esplicitare il rinnovo dei modi di vita, di produzione e consumo, e dei modi di decisione.

La transizione ecologica si apre infatti alla "transizione burocratica", con la raccomandazione ricercata dal Decreto legge sulle Semplificazioni di evitare la complessità delle procedure, incentivando le conferenze di servizio, (è rivelatore

Fig. 3 – Obiettivi specifici del Goal 1.

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

l'articolo di Fabio Savelli dal titolo "Se non cambiamo regole a rischio i fondi dall'Europa", pubblicato sul Carriere della Sera di Mercoledì 14 Aprile 2021, pag 31). Le diverse transizioni dovrebbero caratterizzare il Recovery Plan, deliberato dal governo e dal Parlamento.

Fig. 4 – Clima: come evitare un disastro, di Bill Gates.



1.1. Il libro di Bill Gates "Clima, come evitare un disastro; le soluzioni di oggi, le sfide di domani", ed il Supplemento "la Lettura" del Corriere della Sera

Alla finalità tredicesima si pone in evidenza il cambiamento climatico, che appare il principale ostacolo al perseguimento delle ulteriori sedici finalità, tanto che ha coinvolto Bill Gates negli ultimi dieci anni studiandone le cause e gli effetti. Nel pubblicizzare gli approfondimenti effettuati, ha pubblicato il volume "Clima, come evitare un disastro; le soluzioni di oggi, le sfide di domani", edito in Italia dalla nave di Teseo, collana I Fari, nel Marzo 2021.

L'introduzione ha come titolo "Da cinquantuno miliardi a zero", facendo riferimento ai due numeri se si parla di cambiamento climatico.

I due numeri fanno riferimento "al numero di tonnellate di gas serra che vengono emesse nell'atmosfera su base annua nel mondo", e al "numero cui dobbiamo mirare".

A sostegno delle convinzioni valgono le sue dichiarazioni. Nei primi anni del nuovo secolo Bill Gates comprende che "il mondo deve fornire più energia ai poveri affinché possano prosperare, ma bisogna riuscire a farlo senza emettere altro gas serra". Nei successivi anni comprende che "la produzione di corrente elettrica è responsabile soltanto del ventisette per cento delle emissioni di gas serra" e "dovremmo trovare il

modo per eliminare l'altro settantatré per cento.

.Successivamente si convince di tre cose: 1. *Per evitare una catastrofe climatica, dobbiamo azzerare le emissioni.* 2. *Dobbiamo impiegare gli strumenti di cui disponiamo già, come l'energia solare ed eolica, in modo più rapido e accorto.* 3. *E dobbiamo sviluppare e rendere disponibili tecnologie rivoluzionarie in grado di fare il resto”.*

Il volume, con i suggerimenti che promuove, è dedicato ai poveri del pianeta, all'accentuarsi delle diseguaglianze, alla malnutrizione, all'accentuarsi della mortalità. Per contrastare questi fenomeni “*indica una via da percorrere, una serie di passi che possiamo compiere per avere le migliori chance di prevenire un disastro climatico. La difficoltà di azzerare le emissioni viene valutata molto difficile nel Capitolo 2, (Non sarà facile, pag 63). Le domande sul “come” sono narrate nei capitoli da 4 (Come ricaviamo la corrente, pag 105), 5(Come produciamo, pag 155), 6 (Come coltiviamo e alleviamo, pag 176), 7(Come ci spostiamo, pag 204), 8(Come riscaldiamo e rinfreschiamo gli ambienti, pag 232). La parte propositiva si articola nei capitoli 9(Adattarsi a un mondo più caldo, pag 249), 10 (L'importanza delle politiche governative, pag 278), 11(Un piano per azzerare le emissioni, pag 304), 12 (Quello che ognuno di noi può fare, pag 341), Postfazione. Il cambiamento climatico e il Covid-19, pag 356).*

1.2. Il Clima : contributi e decisioni dell'ENI

I programmi sul futuro dell'ENI dei prossimi trenta anni sono oggetto di un articolo di Stefano Agnoli apparso sul Corriere della Sera nel Febbraio del 2020, che riporta la strategia di lungo periodo di Claudio Descalzi, chief executive, di cui si rappresenta il titolo ed il grafico, attraverso cui la strategia viene rappresentata.

1.3. La tesi del Corriere della Sera, e di Joe Binden, Presidente degli USA

Il Corriere della Sera di Domenica 11 Aprile 2021 ha dedicato una parte del supplemento "La Lettura" alla "Terra", al cambiamento climatico con il titolo "E' inutile conquistare Marte se perdiamo la Terra", nella conversazione di Christina Figueres e Tom Rivett-Carnac, esperti di cambiamento climatico. con Martina Comparelli e Luigi Ferrieri-Caputi, attivisti di "Fridays for Future", a cura di Alessia Rastelli, in preparazione della Giornata del pianeta del 22 Aprile 2021, e della Cop 26, la Conferenza Onu sul cambiamento climatico convocata nel novembre 2021 a Glasgow.

I ricercatori condividono la tesi di Bill Gates, ovvero la necessità di azzerare le emissioni. Come la condivide il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, come risulta dall'articolo di cui si riporta il titolo:

Eni, meno petrolio e più rinnovabili La svolta sostenibile di Descalzi

Il piano del cane a sei zampe: dal 2025 salirà la quota di gas, emissioni giù dell'80% al 2050

Fig. 5 – Estratto dall'articolo di Stefano Agnoli pubblicato sul Corriere della Sera di Sabato 29 Febbraio 2020, ECONOMIA, pg 34.

Fig. 6 – Estratto dall'articolo di Giuseppe Sarcina pubblicato sul Corriere della Sera di Sabato 24 Aprile 2021, ESTERI, pag 16.

Dagli Usa 4 miliardi per il clima

Destinati alla conversione delle economie obsolete entro il 2024. Sostegno all'India sulle rinnovabili

WASHINGTON Gli obiettivi ci sono. Ora servono piani concreti e, soprattutto, risorse finanziarie. La seconda e ultima giornata del «Leaders on Summit climate» si è concentrata proprio sul cambio di passo necessario, coinvolgendo gli Stati, la ricerca tecnologica, gli investitori finanziari mondiali. Come ha detto Bill Gates, durante il dibattito, «servono fondi, perché la tecnologia attuale non è sufficiente per raggiungere i traguardi che ci siamo dati».

1.4. Il libro di John Steinbeck "Furore"

Riflettere sulla crisi potrebbe suscitare il sentimento della rinuncia a impegnarsi sulle sue cause, per la complessità dei fenomeni, ed è questo uno dei pericoli.

Basta pensare alla sostituzione del motore a scoppio che regge i nostri modi di trasporto, non solo nelle città. Ma come dimostra la storia la consapevolezza della crisi è condizione per un impegno al cambiamento, che incide nella vita delle democrazie come testimonia il libro "Furore" di John Steinbeck edito nel 1939. Il new deal è l'anima del libro "Furore", titolo originale "The Grapes of Wrath", pubblicato in italiano nei Tascabili Bompiani, XVI edizione, nel marzo del 2010. Nel libro si descrive uno dei drammi del ventesimo secolo degli Stati Uniti: "Ancor più tragica era l'esperienza dei contadini costretti ad emigrare, abbandonando sui trattori le loro terre, molti "Arkis" (originari dello Stato dell'Orkansas) e soprattutto "Okies" (originari dello Stato dell'Oklahoma), le cui fattorie erano state spazzate via da tempeste di saggia, si dirigevano ad Ovest verso gli aranceti e i campi di insalata della costa del Pacifico" (pg XII).

Il tragico dramma della famiglia Joad viene narrato anche con elementi di teoria descritti in capitoli dedicati, oltre che nella sua specificità.

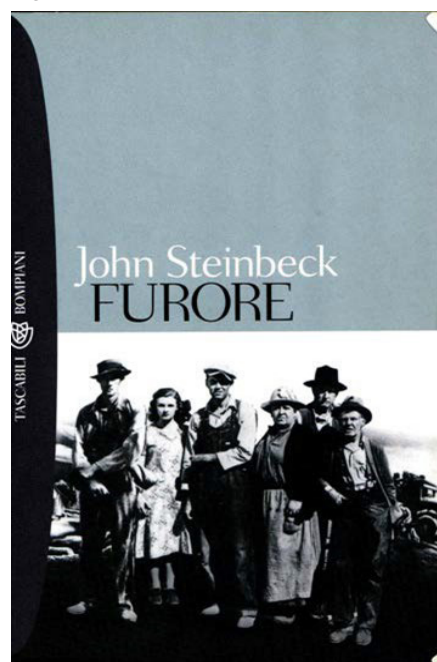
Da coltivatori nello Stato dell'Oklahoma, sono costretti a abbandonare la loro fattoria trasformandosi in nomadi su sgarrupato camion per effetto dell'ipoteca emessa dalla banca, alla ricerca di un lavoro nella vasta California.

La famiglia Joad è un inno alla unità della famiglia, e la narrazione della vicenda "simboleggia migliaia di americani sradicati dalle loro fattorie, in marcia verso le terre dei fiori di loto dell'ovest dove, una volta giunti al termine della sfibrante odissea, sarebbero affogati in un mare di manodopera a buon mercato, sfruttati dai grandi proprietari di frutteti, braccati dagli sceriffi, portandosi dietro la loro miseria con un marchio di infamia" (Premessa, pg XII).

Il libro nella edizione italiana si apre con la spiegazione del New Deal. L'espressione ha origine da una dichiarazione del candidato alla Presidenza degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt presentata durante la sua campagna elettorale per la presidenza nel 1933, successivamente rieletto fino al termine della Seconda Guerra Mondiale.

Le motivazioni socioeconomiche e politiche del "nuovo sistema" sono narrate nella premessa "FURORE: IL TEMPO, LA SOCIETÀ" (pg V-XVI), articolato in paragrafi che vale la pena riportare: "Il New Deal e lo stato dell'economia", "Letteratura della crisi", "Nelle campagne", "Tutto quello che vive è sacro". Il Presidente Roosevelt nel 1933 "si insediò alla presidenza, e si trovò di fronte una crisi disastrosa". "Lo spettro della fame era concreto". Nei primi cento giorni con alacrità con l'appoggio dei democratici del Congresso creò il nuovo volto dell'America, con nuove leggi. "Usando appieno i poteri conferitogli in base a queste leggi, il presidente procedette a creare numerosi enti esecutivi per l'attuazione del programma di emergenza", con qualificazione dell'intervento pubblico trasferendo "da Wall Street a Washington" le decisioni sul da farsi. Tra i nuovi istituti venne creata la Tennessee Valley Authority (che costruì e

Fig. 7 – Furore, di John Steinbeck.



gestì per conto del governo federale numerose dighe, risanando un'area immensa di campi in rovina e generando energia elettrica a buon mercato). Tra le nuove leggi vi erano provvedimenti incidenti anche sul salario minimo, come strumento assicurato dalla legge per contenere lo sfruttamento. *"L'opera di salvataggio ebbe successo, e offrì l'occasione per realizzare riforme da tempo necessarie"* (Premessa, pag VI).

Nel viaggio attraverso gli Stati Uniti compiuto in mesi estivi mentre fruivo di una borsa di studio presso il Massachussets Institute di Cambridge, ho visitato la grande trasformazione effettuata dall'intervento pubblico in più Stati della Tennessee Valley Authority, attraverso interventi di tutela dal dissesto idrogeologico, infrastrutturali, urbanistici, con visite programmate ai tecnici della città di Memphis, Chattanooga, Knoxville. Da questa esperienza ha tratto riferimento nel dopo guerra in Europa il Piano Marshall, ed in Italia nei primi anni Cinquanta la riforma agraria, ed i pochi successi della politica di industrializzazione del Mezzogiorno. Una specifica politica venne impostata sulle campagne, tracciata nell'introduzione nel paragrafo "Dalle campagne".

2. La pandemia

Dal 2020 la pandemia connessa al Covid-19 è pressante, con le disumane morti che i comunicati giornalieri ci rendono edotti. La vaccinazione diffusa imposta agli Stati potrà assicurare la vivibilità dei continenti, ma l'umanità del pianeta non si può ritenere salva. Immani pericoli si sovrappongono. È il motivo per cui l'Unione Europea ha tratto spunto nei mesi recenti denominando il riformismo il "Green New Deal", con riferimento alla "Next Generation". La generazione dei nuovi abitanti di Europa dovranno trovare una "transizione ecologica", connessa ad azioni di risanamento ambientale nelle trasversalità settoriale, che proteggano dalla sperimentata pandemia, e da altre nuove emergenze. La pandemia conduce a ribadire il principio che il futuro vada costruito con la programmazione e il piano, con l'uso delle rilevanti risorse finanziarie necessarie previste dalla Commissione dell'Unione Europea per la prima volta accollandosi in proprio il debito.

Si è intitolato l'intervento con il *Recovery Fund, Piano di Resilienza e Rilancio*, per rilanciare le economie ed essere consapevoli del cambiamento. migliorativo delle condizioni di vita dei popoli d'Europa (191 miliardi di euro in Italia, più circa cinquanta miliardi su impegno del governo italiano). Il Piano ed i programmi varranno per le regioni di Italia, con le sue marcate differenziazioni nella popolazione, nel numero di comuni, nelle densità; per le città e le campagne, come insegna il "New Deal", e tra le campagne le zone interne, attualmente in spopolamento.

Nelle previsioni sul Sud si dichiara che *"il suo Pil aumenterà di 1,5 volte rispetto a quello dell'Italia"* (come si riporta nel titolo dell'articolo di Gimmo Cuomo pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno di Martedì 27 Aprile 2021, PRIMO PIANO, pag 5).

Per il successo del Piano sono necessarie le riforme, in primo luogo della giustizia, con il taglio dei tempi dei processi. Il 2020 è trascorso nella ricerca di vaccini che possano debellare la pandemia, la ricerca ha avuto successo e si sono impostati la produzione



La parola

PNRR

È l'acronimo del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19.

Fig. 8 – Acronimo di PNRR allegato all'articolo di Marco Galluzzo pubblicato sul Corriere della Sera di Domenica 25 Aprile 2021, PRIMO PIANO, pag 3.

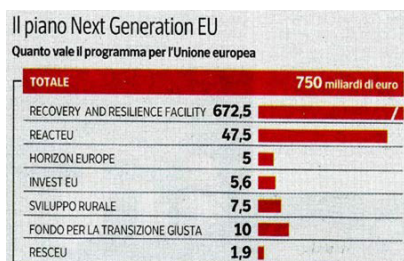


Fig. 9 (in alto) – Grafico allegato all'articolo di Enrico Marro dal titolo "All'Italia 191,5 miliardi, i fondi in estate", pubblicato sul Corriere della Sera di Martedì 9 Marzo 2021, PRIMO

e la distribuzione dei rimedi al male. Gli Stati nel 2021 sono stati chiamati a redigere il "piano di immunizzazione", e hanno brillato per l'efficienza gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e Israele. Il governo italiano e le Regioni sono stati in attesa, fino a quando il Parlamento ne ha evidenziato la carente strategia. Con la nomina del governo Draghi, e la revisione del Commissario preposto all'obiettivo, il governo si è realmente attivato proponendo la vaccinazione diffusa dei cittadini entro l'estate del 2021.

3. Città in crisi

La crisi si accentua in Italia per la fitta armatura urbana, il numero di comuni, le differenze tra le regioni, la densità degli insediamenti, aspetti che caratterizzano la nostra nazione. Abbiamo ritenuto che il welfare sia acquisibile finanziando con il sistema pubblico la sanità, l'istruzione, la giustizia, il trasporto, tutti settori in crisi che sperimentano il paradosso di impegno dei lavoratori e contemporaneamente il successo della pandemia.

Centinaia sono i medici defunti nell'espletamento del loro dovere nell'assistenza ai degenti del Covid-19; il sistema sanitario nazionale manifesta i propri punti deboli, con le regioni tutte dichiarate zona rossa nella Pasqua del 2021, ove vigono le massime costrizioni. Le attività urbane sono state soffocate dal numero dei contagi e dalla crisi. Nell'istruzione la scuola e l'università a distanza coinvolge milioni di studenti; nel sistema sanitario i posti riservati alla sanità intensiva sono travolti dalla domanda; nei trasporti urbani pubblici si è risolto il dilemma del distanziamento imponendo il limite del cinquanta per cento della capienza ordinaria, senza aumentare o aumentando di poco il numero delle corse. Allorquando si impone la chiusura delle attività commerciali non impegnate nei servizi di necessità, si incide pesantemente nel lavoro urbano, incidendo nel cuore centrale e storico delle città. La produzione industriale ha dovuto adattarsi

Piano di Draghi da 248 miliardi Aiuti ai giovani per la prima casa

re. In tutto, «potremo disporre di circa 248 miliardi», senza contare i 13 miliardi del ReactEu 2021-23.

Le prime due voci di spesa (mettendo insieme Pnrr e Fondo) sono la «Transizione verde» (40%) e la «Digitalizzazione» (27%). Le altre 4 mis-

sioni sono: infrastrutture, istruzione, inclusione e salute. Il Sud assorbirà il 40% delle risorse. Per il successo del Piano, ha detto Draghi, serviranno le riforme. Tra gli obiettivi, il taglio dei tempi dei processi del 40% per il civile e del 25% per il penale.

Fig. 10 (a destra) – Estratto relativo al piano di Draghi per il supporto ai giovani.

con la riorganizzazione del lavoro, assicurando il distanziamento.

Lo smart working ed il telelavoro hanno aiutato le imprese del terziario nel riadattarsi al mercato, incidendo nella frequenza dei servizi di norma richiesti, e la minore esigenza di spazio nei luoghi centrali delle città potrebbe aprire alla riconversione di ex uffici ad uso piccole attività terziarie, o ad abitazioni.

Le attività culturali, il teatro, il cinema, i musei, i centri di attività sportive, come i circoli nautici, la lega navale, i centri di calcio, i giardini storici, sono rimasti chiusi, incidendo sulla vivibilità delle città, e sono stati riaperti alla fine di Aprile 2021. Il turismo si è azzerato nelle città e nel territorio, si sono spenti i riverberi dei luoghi di accesso al patrimonio, come gli aeroporti. Le grandi piazze, riorganizzate come a Napoli, per accedere alle stazioni ferroviarie sono risultate deserte, pur essendo fulcri del sistema di trasporto urbano pubblico. Le grandi navi destinate alle crociere sono in attesa di riprendere la navigazione, ma nel frattempo devono essere mantenute, e suscita un colpo al cuore osservare le due grandi navi in attesa nel golfo di Napoli, o in un posto recondito del porto. La crisi occupazionale ha generato l'emergere di nuove povertà. Si sono potenziate le attività caritatevoli, come la Caritas diocesana, e le attività delle parrocchie dedite all'assistenza ai bisognosi. I comuni hanno teso a rendere disponibili luoghi per dormire ai senza casa, liberando lungo la notte talune stazioni della metropolitana. L'effetto sul lavoro è stato pesante, con incremento della precarietà nel lavoro, di cui si ha testimonianza dalle manifestazioni di opposizione in atto nelle città nella primavera del 2021. L'Istat ha comunicato nei primi giorni di Aprile 2021 che in rapporto al 2020 il paese ha perso circa un milione di posti di lavoro. Come esito di questa complessa situazione la vulnerabilità delle città è aumentata. A Napoli si esprime nella perdita di attività commerciali, cui si sommano le crisi di attività industriale, come della Whirlpool di Napoli Est, a cui una risposta potrebbe venire dalla necessità di sostituire la emissione di CO2 dei motori a scoppio delle auto con l'energia elettrica sostenibile generata da batterie.

A Napoli è da registrare la rinascita del movimento civico in prospettiva delle elezioni amministrative.

La nuova condizioni ha avuto effetto su attività aumentando la domanda di servizi on line. I cellulari hanno evidenziato la loro utilità anche nella vaccinazione. Amazon e i trasporti privati di distribuzione hanno dichiarato aumento del fatturato. Le attività commerciali di necessità, nelle regioni classificate come rosse, hanno denunciato superlavoro che influenza il bilancio economico. La connessione delle attività urbane si è potenziata, e si è incentivata l'istanza proveniente dai cittadini di partecipare alle decisioni. La Repubblica lo ha evidenziato nell'articolo di Luigi dell'Olio "*Specialisti in fuga dalle metropoli, boom in provincia dei lavori digitali*" (06-04-2021, pag 21), come conseguenza della digitalizzazione delle imprese.

Le altre attività, dopo il biennio in cui si sono sospesa una parte della produzione, hanno richiesto il sostegno dello Stato da attuarsi attraverso ristoro, sancito da decreto legge denominato i Sostegni (primo Decreto Legge 32 miliardi; e secondo DL 40 miliardi). La stampa ha annunciato "*Partiti i primi 600 mila bonifici per i contributi a fondo perduto*

Fig. 11 – Il numero di persone, l'estensione territoriale, e la concentrazione, influenzano la diffusione del morbo. Più contatti, più malati da Covid-19.



disposti con il decreto legge Sostegni" emesso dal governo di Mario Draghi (dal titolo dell'articolo di Marco Galluzzo su Corriere della Sera del 9 Aprile 2021, pag 2).

Per effetto dei decreti il debito pubblico si incrementerà, raggiungendo la somma al 2020 di miliardi 2.569,25; ed in rapporto al prodotto interno lordo (Pil) nel 2021 il 159,8 per cento (da 155,6% nel 2020).

Il Recovery Plan, come tutti i piani deliberati dagli organi di governo, dovrebbe indicare il percorso di attuazione come alternative sottoposte al "dibattito pubblico", in grado di arginare le deficienze della nazione da riformare, riconosciute nella produttività del lavoro, nel debito sovrano e nella insufficiente crescita del Pil (consultare l'articolo a firma di Stefano Caselli dal titolo "Pil e Debito Pubblico", pubblicato sul "L'Economia", supplemento del quotidiano Il Corriere della Sera di Lunedì 19/04/2021, rubrica Politica ed Economia, pag 6).

Con riferimento al risparmio, si è evidenziato che anche le banche perdono dalla crisi delle attività produttive.

La "casa abbandonata" resterà, pur con i provvedimenti assunti attraverso il Recovery Plan a sostegno di privati cittadini che ne hanno bisogno, fin tanto che si affermerà un intervento pubblico nelle abitazioni utilizzando le opportunità di aree pubbliche e l'incremento della densità resa possibile da leggi dello Stato.

L'adeguamento attraverso il bonus ed il superbonus degli interventi edilizi dovrebbe

essere demandata agli operatori privati sollecitandone il coinvolgimento, organizzando i condomini laddove mancanti, aggiornando le regole comunali e regionali sull'abitazione e sull'edilizia terziaria e industriale.

Permane l'esigenza di ripartire, con la speranza di risolvere le opportunità che la crisi rende perseguibili. I Piani paesaggistici, approvati in Toscana, Puglia, Sardegna, e in corso di elaborazione nelle altre regioni, dovrebbero superare la dicotomia tra valori di paesaggio, consumo di suolo, la produzione di energia solare, intervento sul patrimonio edilizio, agendo sulla norma tecnica di regolamentazione. L'assetto funzionale e il trasporto pubblico nella città è stato uno dei temi emergenti.

La "città dei quindici minuti" è emersa nelle riflessioni sull'urbano, e la rilevanza del tema ha condotto urbanisti napoletani a riflettere. Si ritiene possibile riorganizzare il flusso in rapporto al raggio di accesso a funzioni centrali.

Nelle aree metropolitane priorità andrebbe data alle reti di trasporto pubblico su ferro destinate ad alimentazione elettrica fotovoltaica e solare, piuttosto che alle reti nazionali. Andrebbe rifatto e rideliberato il piano nazionale sanitario, per risolvere i buchi nella rete ospedaliera evidenziati dalla pandemia.

L'insegnamento a distanza per allievi dei licei dovrebbe ritenersi uno strumento positivo anche per i docenti, gestibile con la struttura edilizia attuale, aperto alle curiosità della rete. Adeguaendo i servizi pubblici dovrebbero contemplare i territori metropolitani, le città medie e i borghi delle aree interne, verificando le teoriche sistemiche del Progetto

Report Confindustria «Il Sud sprofonda, Pil e lavoro in rosso Si spera nell'Europa»

Fig. 12 – Estratto dall'articolo di Emanuele Imperiali pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno di Martedì 22

Fig. 13 – Estratto dall'articolo di Enrico Marro pubblicato sul Corriere della Sera di Mercoledì 7 Aprile 2021, ECONOMIA, pg 28.

Lavoro, la crisi raddoppia: persi in un anno 945 mila posti

L'Istat aggiorna i dati: nel conteggio ora anche i cassaintegrati da più di tre mesi

L'OCCUPAZIONE PER SETTORE PRODUTTIVO pg 28

■ III trimestre 2020 (dati in migliaia) ■ Variazioni % III trimestre 2020 su III trimestre 2019

	Agricoltura e pesca		Industria		Costruzioni		Servizi	
Abruzzo	21	8,2%	112	-1,0%	39	13,8%	326	-3,2%
Basilicata	16	-7,5%	38	18,0%	15	5,5%	121	-5,0%
Calabria	75	4,0%	40	-3,0%	32	10,1%	384	-9,4%
Campania	73	-3,2%	256	4,1%	98	-9,6%	1.208	-2,2%
Molise	9	32,8%	21	1,6%	8	15,1%	69	-4,4%
Puglia	122	-3,7%	174	-7,9%	90	11,1%	859	0,7%
Sicilia	125	-4,4%	132	10,5%	88	29,8%	1.018	-3,3%
Sardegna	34	3,0%	48	-4,0%	35	11,1%	451	-9,1%
Mezzogiorno	476	-1,4%	820	1,2%	407	6,0%	4.437	-3,5%
Centro	136	11,4%	830	3,1%	271	-3,8%	3.609	-5,7%
Nord-Ovest	155	10,9%	1.662	-2,2%	406	6,3%	4.564	-3,9%
Nord-Est	189	1,8%	1.330	-2,2%	288	-1,8%	3.282	-2,4%
ITALIA	956	2,8%	4.643	-0,7%	1.372	2,3%	15.893	-3,9%

Fonte: Ceck Up Mezzogiorno

80. Le città metropolitane hanno poche aree con uso sancito ed allestito a verde pubblico. I siti a parco nazionale o regionale integrano lo storico uso comunale, ove risultano le grandi carenze. In una ricerca sul territorio metropolitano ho proposto di trarre spunto dai percorsi autostradali e dalle strade statali, dai fiumi e dai laghi che segmentano la pianura, vincolando le sponde con produzione di arborato, e in luoghi centrali istituire giardini urbani.

Nelle città metropolitane lambite, come Napoli, il mare verrà rivalutato, integrando la domanda di socialità.

4. Transizione digitale - patrimonio culturale

I governanti italiani hanno tratto spunto, dai temi imposti dalle necessità, dal libro di Gael Giraud dal titolo "Transizione Ecologica: la finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia", citato nel primo paragrafo. Le diverse transizioni dovrebbero caratterizzare il Recovery Plan, deliberato dal governo e dal Parlamento. Dal significato si è tratto spunto per impostare il tema della "transizione digitale", come obiettivo da perseguire su finanziamento del Recovery Plan.

In raccordo con le delibere di investimento del governo dovrebbero caratterizzarsi le delibere dei governi regionali, e specificamente delle regioni del Mezzogiorno italiano, cui è volto il cambiamento auspicato dall'iniziativa dell'Unione Europea. Le strutture sindacali delle regioni sono in questo senso mobilitate, come accade in Campania.

Fig. 14 – Estratto dall'articolo di Fabrizio Geremicca pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno di Martedì 2 Giugno 2020, PRIMO PIANO, pag 8.

4.1. La transizione digitale nel restauro



Il luogo
A sinistra il chiostro della Certosa di San Martino, da oggi di nuovo fruibile dai visitatori. Al lato, l'ingresso della Floridiana. Il parco vomenese sarà aperto solo in minima parte, poiché non sono stati completati i lavori di messa in sicurezza delle alture.

Riaprono Certosa e Floridiana A Ercolano ingressi contingentati

Nove i siti campani, fra parchi e musei, che riprendono le attività dopo il lockdown. Agli Scavi consentito l'accesso massimo giornaliero di quattrocentottanta visitatori.

Nei trascorsi convegni promossi dalla prof.ssa Genovese si è data importanza all'applicazione al restauro della digitalizzazione. Nella attività professionale urbanistica al servizio delle amministrazioni comunali l'interpretazione della cartografia digitalizzata, tematica e regolativa, risulta indispensabile. Di conseguenza è motivato porre come finalità del Recovery Plan l'incremento della digitalizzazione, e il sostegno degli organici alle imprese, per l'incremento delle competenze nel cloud e nei big data

4.2. Il patrimonio culturale

La novità si è imposta nell'azione sul patrimonio culturale attraverso i Grandi Progetti, in cui si ha una concezione aperta del patrimonio edilizio, oltre il singolo monumento, con attenzione alla condizione dei sottoservizi e della viabilità. Apprezzando la novità, è da rilevare un grande paradosso. L'area napoletana è stata coinvolta in due grandi progetti, il Patrimonio Archeologico di Pompei, ed il Centro Storico di Napoli sito Unesco, finanziati dall'Unione Europea ciascuno per circa 100 milioni di euro.

Il Grande Progetto Centro Storico di Napoli, da finanziare dall'Unione Europea nel ciclo di programmazione 2007-2014, ha avuto una evoluzione. La specificazione programmatica iniziale ha la data del 2009, redatta dal Comune di Napoli con il titolo PIU' Europa-Napoli.

Attraverso la delibera della Giunta Regionale n. 122 del 28 Marzo 2011 venne introdotta la nozione di "Grande Programma" o "Grande Progetto" in conformità a regole sancite dall'Unione Europea., conseguente dalla dimensione complessiva dell'investimento (100 milioni di euro, come risulta dalla Delibera della Giunta Regionale n. 202 del 27 Aprile 2012). La Giunta del Comune di Napoli adottò il 6 Dicembre del 2012 la Delibera n. 875, individuante i 27 interventi per 100 milioni di euro, alcuni infratrutturali, ed in gran parte di restauro di grandi segni architettonici del passato.

Sul blog www.fforteprof.net si pubblica il saggio da me redatto nel 2014, dal titolo "Contributo alle riflessioni sul Grande Progetto Centro Napoli Unesco, per una sua riformulazione nella programmazione 2014- 2020 dei Fondi Europei".

Le scelte riportate hanno configurato errori, dalla individuazione della Stazione Appaltante, ai soggetti quali il Mibac, la Curia Arcivescovile, e la somma di errori ha comportato il fallimento del Grande Progetto.

Ha avuto eccezionale successo il programma perseguito nel Grande Progetto Patrimonio Archeologico di Pompei che, attraverso l'entusiasmo e la competenza del direttore degli scavi Massimo Osanna e neo-direttore Gabriel Zuchtriegel, ha consentito di scoprire molteplici meraviglie attraverso nuovi scavi. Per tali motivi è stato rifinanziato dall'Unione Europea (su You Tube si rappresentano molteplici filmati su l'archeologia di Pompei, ultimo visto "Pompei, ultima scoperta", che porta la data del 28 Dicembre 2020).

Marcate differenze sussistono tra le modalità di gestione di un fulcro dell'archeologia, e il centro storico di una grande città. Dovremmo trarre spunto del successo del Grande Progetto Pompei innovando le modalità di gestione del Grande Progetto Urbano,

«Svolta digitale, ci siamo
40 miliardi da spendere
per aiutare la crescita»

Guindani (Asstel): capitale umano e capitale hi-tech

Per la transizione digitale servono anche competenze. L'Italia come è messa?

«La trasformazione richiede tre cose: capitale tecnologico, capitale finanziario e capitale umano. E' una terna di estrema importanza. L'Italia è ultima nella classifica dell'indice Desi di alfabetizzazione digitale ed è grave. Soltanto la disponibilità di capitale umano in numero e qualità adeguata ci potrà consentire di cogliere le opportunità di innovazione»

Fig. 15 – Estratto dall'articolo intervista di Federico De Rosa pubblicato sul Corriere della Sera di Sabato 24 Aprile 2021, ECONOMIA, pag. 35. Successivamente si è precisato che l'investimento ammonta a circa 49 miliardi.

L'ANTICA POMPEI

L'ultima meraviglia,
un carro «erotico»
sfuggito ai tombaroli

Fig. 16 – Estratto dall'articolo di Vincenzo Esposito pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno di Domenica

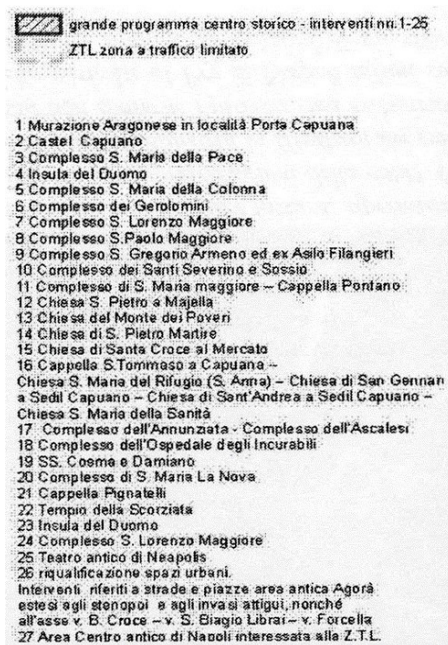


Fig. 17 – Interventi per la ZTL del centro storico di Napoli.

approfondendone le implicazioni in occasione del G20 Cultura di cui è responsabile l'Italia. La "Fondazione Scuola dei beni e attività culturali" ha sollecitato la riflessione sulla formazione ed educazione (consultare l'articolo di Paolo Conti dal titolo "Innovazione e cura: è l'educazione al patrimonio", pubblicato sul Corriere della Sera di Lunedì 12 Aprile 2021, TERZA PAGINA, pag 27). La "Scuola di servizio civico" dell'Università di Roma Tre si propone di approfondire la gestione dei servizi complessi per stimolare la partecipazione per il bene comune (consultare l'articolo di Virginia Piccolillo dal titolo "Rutelli, confronto su Roma: l'efficienza è possibile", pubblicato sul Corriere della Sera di Martedì 13 Aprile 2021, POLITICA, pag 15).

A Napoli il patrimonio ha eccezionale consistenza, resa esplicita dai Musei. L'attenzione al patrimonio è vivace, con l'appoggio del Ministro della Cultura on.le Franceschini. Nel passato vi sono state stagioni in cui ha prevalso il degrado, come risulta dall'immagine che si riporta.

5. Conclusioni

Il contributo auspica che, traendo spunto dagli immensi danni generati dalla pandemia, i provvedimenti volti ad arginare le minacce possano promuovere adeguata prevenzione, con una comprensione delle specificità dell'infezione regionale, connessa in primo luogo al piano di immunizzazione, ed alla decarbonizzazione del clima.

Si sono commentate le principali minacce. Il surriscaldamento appare minaccia che potrebbe avere effetti sul patrimonio culturale e sulla qualità ed intensità della vita, nel breve periodo attraverso le migrazioni dovute agli effetti del riscaldamento globale che modificano il volto sociale dei luoghi storici, e nel lungo periodo per gli effetti idrogeologici.

Il rischio sismico incombe acquisendo una specifica priorità in particolare nell'area napoletana ove si somma al rischio vulcanico. Nei nostri centri storici la questione energetica e la questione del consolidamento del patrimonio monumentale ed ordinario convergono nella prevenzione.

Con riferimento al consumo di suolo, la rigenerazione urbana e la ristrutturazione urbanistica si propongono come strumenti di intervento. Le amministrazioni pubbliche hanno quindi la duplice sfida, che può trovare ragionevoli risposte nella pianificazione urbanistica e territoriale delle metropoli, e negli strumenti attuativi che genera.

Il surriscaldamento sollecita percorsi verso una pianificazione a carbonio zero in tutti i settori, dall'energia ai trasporti, dalla gestione del territorio all'agricoltura.

La produzione ed il consumo di energia dovrà necessariamente orientarsi a ridurre l'impronta ambientale attraverso potenziamento delle energie rinnovabili, come già proposto dall'Unione Europea.

Le città sono i poli di produzione manifatturiera, terziaria, e del turismo, e quindi del consumo di energia. Le città dovranno sostenere la riconversione da un'economia ad elevato impatto ambientale a processi economici sostenibili, fondati su economia verde e cooperativa, acquisendo capacità competitive esito di innovazione di prodotto e

Intesa tra i dicasteri del Mezzogiorno e dei Beni culturali
Oggi de Magistris presenta i progetti della Città metropolitana

Albergo dei Poveri,
c'è l'accordo
con Franceschini:
in arrivo 100 milioni

Fig. 18 – Estratto dall'articolo di Paolo Cuzzo pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno di Venerdì 16 Aprile 2021, PRIMO PIANO, pag 3.

processo.. Analogo indirizzo verte sul consumo energetico delle abitazioni, già oggetto di provvedimenti governativi. Queste pratiche avranno impatto sulle strutture sociali ed il capitale umano, con rilevanti implicazioni nella formazione scolastica e nella qualificazione professionale delle nuove generazioni.

Siamo consapevoli che le sfide che sollecitano prevenzione coinvolgono le risorse ambientali oggetto di inquinamento e degrado, la perdita di identità, l'accentuarsi delle disuguaglianze, della povertà, della mancanza di occasioni di lavoro o di lavoro, dei servizi sociali che interpretano il welfare, di cui è nota la perdita di incidenza.

Le sfide ovvero coinvolgono la politica economica, sollecitando strumentazioni che frenino il primato attribuito all'economia finanziaria, alimento infausto di nuove forme di accumulazione del capitale. E' un processo di trasformazione dell'economia e dell'uso del territorio che infrange la soglia di divisione tra pubblico e privato. Nel territorio si moltiplicano i processi partecipativi, favoriti anche dalla diffusione delle tecnologie digitali, si configurano forme embrionali di economia alternativa e aumenta la sensibilità verso un impiego diffuso delle pratiche di uso temporaneo di beni pubblici e privati.

Le ricadute politiche-culturali e professionali dei processi di partecipazione e condivisione nell'uso di beni e servizi, nel contesto di scenari socioeconomici in corso di profonda trasformazione, si impongono all'attenzione.

La prevenzione dei danni al patrimonio interpreta interesse generale, cardine dal quale partire e sul quale sviluppare processi di trasformazione virtuosi che sappiano essere espressione di un nuovo modo di vivere e di costruire la città.

La prevenzione richiede alla società civile e politica di riprendere la riflessione sui profondi cambiamenti necessari nelle politiche urbanistiche e territoriali. Occorrerebbe ripensare la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, le attività culturali e la promozione sociale, evitando lo spreco nelle politiche di conservazione. La consapevolezza scientifica dei limiti delle risorse ambientali annuncia l'urgente emergere di pratiche sociali improntate non solo alla conservazione del patrimonio, ma altresì alla tutela dei "beni comuni", con stili di vita incentrati sull'uso dei beni. Il tema sollecita l'istituzione di organi che pratichino modelli di collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati, tra abitazione pubblica ed abitazione privata, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni.